

La decisione di Trenitalia dopo le proteste

# Pendolari Frecciarossa dimezzati gli aumenti

Sarà rimborsato chi ha già acquistato l'abbonamento. Entro giugno le nuove tariffe

Elena Romanazzi

Trenitalia dimezza i rincari per i pendolari dell'Alta velocità. La decisione, adottata in attesa di una soluzione definitiva entro giugno, arriva dopo le critiche agli aumenti e conferma la volontà di apertura espressa in Parlamento dall'ad Mazzoncini. La revisione

dei prezzi entrerà in vigore con gli abbonamenti di marzo. La differenza sarà rimborsata a chi ha già pagato. L'aumento dell'abbonamento più richiesto (dal lunedì al venerdì senza limiti di orario) viene ridotto al 10%. Entro giugno sa-

ranno varate le nuove tariffe. Svolta parziale, dunque. Ma già un passo in avanti rispetto agli aumenti che avrebbero dovuto sostenere i pendolari, settemila su tutto il territorio nazionale, più di 2mila quelli della Campania.

>A pag. 13

## Il caso

# Pendolari, è dietrofront Fs dimezza gli aumenti

## La Regione Campania: «Trenitalia doveva congelare tutto»

Elena Romanazzi

Trenitalia ci ripensa. Accoglie l'invito delle istituzioni, ma per una volta smette anche di pensare ai pendolari solo in termini ragionieristici e taglia gli aumenti degli abbonamenti dell'Alta velocità del 50 per cento. Una vittoria a metà per gli abbonati. Perché comunque per il mese di febbraio dovranno anticipare il costo intero dell'abbonamento per poi chiedere, in base a modalità che verranno decise nei prossimi giorni, il rimborso. Da marzo invece si andrà con le tariffe scontate.

La svolta è arrivata ieri in un incontro nella sede della Conferenza delle Regioni e Province autonome, a Roma, promosso dalla Commissione Infrastrutture, Mobilità e Governo del territorio dove si è tenuta l'audizione l'ad di Trenitalia Barbara Morgante.

Svolta parziale. Ma già un passo in avanti rispetto agli aumenti salasso che avrebbero dovuto sostenere i pendolari. Settemila su tutto il territorio nazionale, più di 2mila quelli della Campania.

La soluzione passa attraverso un parziale congelamento degli aumenti. Qualche esempio: se Napoli-Roma con la nuova politica tariffaria passava da 356 euro al mese a 481 euro senza fasce orarie, ora il costo sarà di 418 eu-

ro, in pratica 62 euro in più. Mentre quello dal lunedì al venerdì senza fasce orarie passa 427 euro a 391 euro. Resta invariato il costo dell'abbonamento, già scontato, per l'abbonamento categoria «morbido», ovvero compreso tra le fasce 9-17.

Lo stesso vale per le altre tratte ad altissima frequenza. Torino-Milano, Bologna-Firenze, Milano-Bologna, Firenze-Roma. Il congelamento vale fino a giugno. Il tempo necessario per raggiungere un accordo che non penalizzi i pendolari in costante aumento.

La discussione nella Commissione convocata dal vice presidente della regione Campania Fulvio Bonavitacola non è stata molto serena. Al prendere o lasciare dell'ad di Trenitalia, la commissione si è opposta chiedendo il congelamento totale di tutti gli aumenti. Proposta respinta.

«È un primo risultato per i pendolari - spiega Bonavitacola - ma non è quello sul quale noi puntavamo, ovvero il blocco degli aumenti». Nel corso del confronto - a cui hanno partecipato anche l'Assessore alla Mobilità della

Regione Piemonte, Francesco Balocco, e l'Assessore ai Trasporti della Regione Liguria Giovanni Berrino - irapresentanti delle Regioni «hanno manifestato le proprie preoccupazioni per una scelta aziendale che, data l'entità degli aumenti e il brevissimo tempo di preavviso, è apparsa più un atteggiamento dissuasivo sull'uso degli abbonamenti, che non un'esigenza dettata da equilibri di bilancio». Le Regioni hanno in ogni caso confermato «che il problema di questo nuovo pendolarismo sta assumendo sempre più una dimensione sociale specifica, che richiede una riflessione e un confronto approfondito tra tutti gli attori coinvolti, data la nuova rilevanza sociale di tale utenza che si rivolge ai servizi su ferro di alta velocità».

I tempi - aggiunge Bonavitacola - sono cambiati, i pendolari di oggi non fanno più brevi percorsi ma si spostano anche di oltre cento chilometri al giorno, per questo occorre aprire una seria riflessione. E la proposta di Fs di promuovere un contratto di servizio per l'Av? «L'ad di Trenitalia non ha avanzato questa idea - spiega - ma deve essere chiaro che i fondi per il trasporto sono stati già tagliati e che la coperta è corta, servono dunque risorse o altre misure per aiutare la categoria dei

pendolari».

La partita resta comunque tutta aperta. C'è tempo fino a giugno. Ma alla fine se si è arrivati a questa decisione è anche grazie ad una inversione di rotta dove sono state prese in considerazione non solo i numeri dei pendolari ma anche la tipologia, lavoro effettuato, spostamenti interni prima di salire sull'Av, e altri fattori proprio partendo dai pendolari della Campania che avrebbero dovuto pagare un prezzo troppo alto.

Trenitalia non è in sostanza rimasto sordo alle proteste, all'amarezza espressa dai comitati nazionali dei pendolari. Ora si tratta di andare oltre e di lavorare ad una soluzione nazionale per i pendolari senza arrivare a ridosso

delle scadenze con l'acqua alla gola.

Lo farà anche la Commissione trasporti delle Regioni. Bonavitacola che presiede la commissione ha annunciato che si riservano di incontrare l'altro competitor sul mercato, Nuovo Trasporto Viaggiatori per sollecitare l'azienda ad adottare forme di abbonamento rivolte all'utenza dei relativi servizi. Sullo stesso tema sarà anche sentita l'Autorità nazionale di regolazione del trasporto per sollecitare «aggiornamenti regolatori adeguati alle

nuove forme in cui si esprime il pendolarismo», definito da Bonavitacola «2.0.».

La partita come detto è complessa. Alcune Regioni, come l'Emilia Romagna danno un sostegno ai pendolari in termini economici, un contributo sull'abbonamento. Ma quante regioni sarebbero disposte a farlo? Non si esclude la defiscalizzazione del costo degli abbonamenti. Idea già proposta ma non andata in porto da Delrio nella passata legge di Stabilità. Forse potrebbe essere introdotta nuovamente. Ma certo chi non ha un contratto regolare della defiscalizzazione se ne fa ben poco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I timori Malumore elevato soprattutto al Sud

## Le nuove tariffe

Abbonamenti bidirezionali mensili seconda classe alta velocità - in euro

	Validità febbraio				Costo attuale TUTTI I GIORNI
	TUTTI I GIORNI		LUNEDÌ-VENERDÌ		
	Tutto il giorno	Morbida (9-17)	Tutto il giorno	Morbida (9-17)	
 Roma Termini-Napoli Centrale	<b>481</b> <i>Riduzione del 17%</i>	338	<b>427</b> <i>Riduzione del 10%</i>	303	356
 Roma Termini-Caserta	371	261	330	234	275
 Salerno	521	367	463	328	-
 Torino Porta Nuova-Milano Centrale	459	323	408	289	340
 Bologna Centrale-Firenze S. M. Novella	302	213	269	190	224
 Milano Centrale-Bologna Centrale	563	396	500	354	417
 Firenze S. M. Novella-Roma Termini	521	367	463	328	386
 Milano Centrale-Reggio Emilia	356	251	317	224	264

Fonte: Trenitalia

centimetri

## Il Pd

## Carloni: ora soluzioni strutturali

«Bene l'iniziativa delle Ferrovie dello Stato di mitigare fortemente gli aumenti degli abbonamenti per l'Alta Velocità. Significa che il lavoro congiunto del Parlamento, Governo e Conferenza Stato-Regioni ha dato i suoi frutti». Anna Maria Carloni, deputata Pd della Commissione Trasporti della Camera è soddisfatta. «Tuttavia - continua - vanno trovate soluzioni strutturali. Infatti il problema si ripresenterà a giugno».

